

Igor Kolomojskij, l'oligarca dietro a Zelen'skyj

R21 renovatio21.com/igor-kolomojskij-loligarca-dietro-a-zelenskyj/

admin

May 4, 2022



Un video risalente a prima dell'elezione di Zelen'skyj alla presidenza ucraina, mostra i legami tra l'attore e il controverso oligarca Igor Kolomohskij.

La fonte del video è nientemeno che Radio Free Europe – Radio Liberty, l'emittente del Congresso degli Stati Uniti nata durante la Guerra Fredda per diffondere i valori della democrazia liberale nel mondo comunista. È riportato che la CIA abbia finanziato RFE RL almeno fino al 1972.

Il servizio fa emergere il tono con cui, anche dopo l'elezione di Zelensky, si usasse talvolta con l'Ucraina, indicandola come Paese endemicamente corrotto – a differenza di ora, dove è santificato sia il Paese che il suo presidente-comico.

Il video mostra tantissime cose interessanti.

Marionetta: Zelensky e l'oligarca Kolomoysky

È detto senza mezzi termini il fatto che l'uomo che aveva creato per le sue TV lo Zelens'kyj presidente della serie TV avrebbe poi finanziato la campagna dello Zelens'kyj presidente nella vita reale, fornendo poi guardie del corpo, veicoli di sicurezza, avvocati.

Il presidente ucraino Petro Poroshenko, installato al potere dal Dipartimento di Stato US Victoria Nuland, dichiarava pubblicamente che lo Zelens'kyj, allora suo avversario alle elezioni, altro non era che una marionetta di Kolomojskij.

Il servizio dà conto del finanziamento da parte di Kolomojskij di gruppi paramilitari (di quelli che talvolta esibiscono una bella svastica: ecco l'origine dell'espressione ucraina «giudeobanderismo»)che, secondo i critici, potevano costituire una sorta di «esercito privato». Sappiamo come ora tali bande siano inquadrate all'interno dell'esercito regolare ucraino stesso.

Come riportato da *Renovatio 21*, Dmitrij Yarosh, il capo di Pravij Sektor, in una intervista del 2019 dichiarava di non aver «niente contro Igor Valeryevic [Kolomojskij]. Abbiamo lavorato molto fruttuosamente nel 2014, quando era il governatore della regione di Dnepropetrovsk. Pertanto, Kolomojskij non è una storia dell'orrore per me. Capisco che la demonizzazione avvenuta sia basata più sulla propaganda che sulla realtà. E nei flussi per i quali c'è una guerra: petrolio, gas, miliardi... E so per certo che Kolomojskij non era comunque una minaccia per lo Stato».

La storia degli eserciti privati era stata approfondita nel 2015 da un articolo di Reuters, che adduceva anche questioni di crimini di guerra:

«Amnesty International ha riferito che il battaglione Aidar, anch'esso parzialmente finanziato da Kolomoisky, ha commesso crimini di guerra, inclusi rapimenti illegali, detenzioni illegali, rapine, estorsioni e persino possibili esecuzioni».

Nel pezzo dell'agenzia di sette anni fa, veniva citato anche il famigerato Battaglione Azov, con toni bizzarramente diversi da quelli con i quali è descritto ora dalla stampa italiana e internazionale:

«Alcuni dei battaglioni privati ucraini hanno infangato la reputazione internazionale del paese con le loro opinioni estremiste. Il battaglione Azov, parzialmente finanziato da Taruta e Kolomojskij, usa il simbolo nazista Wolfsangel come logo e molti dei suoi membri sposano apertamente opinioni neo-naziste e antisemite. I membri del battaglione hanno parlato di «portare la guerra a Kiev» e hanno affermato che l'Ucraina ha bisogno di «un dittatore forte per salire al potere che possa versare molto sangue ma unire la nazione»».

Dopo aver parlato del caso spinoso Privat Bank, istituto di credito dal quale Kolomojskij è accusato di aver fatto sparire miliardi, il servizio di Radio Free Europe mostra l'increscioso episodio del raid notturno (compiuto, secondo Reuters, da membri dell'esercito privato sostenuti dal magnate), alla Ukrtransnafta, compagnia petrolifera dove Kolomojskij sarebbe stato coinvolto in una lotta per l'egemonia all'interno dell'azienda.

Sono quindi passati in rassegna i numerosi viaggi di Zelens'kyj in Svizzera, dove dapprima si era trasferito Kolomojskyj, e in Israele, dove si era spostato poi l'oligarca ucraino, che gode anche della cittadinanza israeliana e cipriota (la legge ucraina non permette la doppia cittadinanza: lui sostiene tuttavia che la tripla è quindi permessa).

Zelen'skyj ha sostenuto di essere andato a Ginevra una volta sola. L'emittente americana conta invece almeno 10 voli sulla città svizzera e tre su Tel Aviv.

Kolomoyskyi è stato classificato come la seconda o terza persona più ricca in Ucraina (dopo Rinat Akhmetov e Viktor Pinchuk) e, nel 2019, è stata classificata al 1941° posto nell'elenco dei miliardari internazionali della rivista *Forbes*. Nel 2007 risultava invece il 799esimo più ricco al mondo, con un patrimonio di 3,8 miliardi di dollari.

Nel marzo 2015 *The Economist* ha indicato il suo patrimonio netto a 1,36 miliardi di dollari. Nel 2019, la rivista ucraina *Focus* ha inserito Kolomoyskyi al terzo posto nell'elenco dei 100 ucraini più influenti.

Nel 2021 gli Stati Uniti hanno vietato a lui e alla sua famiglia di entrare nel Paese a causa di «significativa corruzione», con il segretario di Stato americano Antony Blinken che ha affermato che l'uomo sarebbe stato «coinvolto in atti di corruzione che hanno minato lo stato di diritto e la fiducia del pubblico ucraino nella democrazia del loro governo, istituzioni e processi pubblici, compreso l'uso della sua influenza politica e del potere ufficiale a proprio vantaggio» e che egli «rappresenta una seria minaccia per il futuro dell'Ucraina».

Nell'aprile 2019 è stato riferito che l'FBI stava indagando su Kolomojskyj per crimini finanziari in relazione alle aziende siderurgiche di Kolomojskij nel West Virginia e nell'Ohio settentrionale negli Stati Uniti e ai suoi interessi in miniere in Ghana e Australia.

Il 6 agosto 2020, il Dipartimento di giustizia degli Stati Uniti nel distretto meridionale della Florida (Miami) ha affermato che Ihor Kolomoisky e altri avrebbero ottenuto collettivamente numerose proprietà nell'ambito di uno schema Ponzi da 5,5 miliardi di dollari nell'ambito di «una cospirazione internazionale per riciclare denaro sottratto e ottenuto in modo fraudolento da PrivatBank», che è stata nazionalizzata nel 2016 e che utilizza la «filiale di Cipro... come lavatrice per i fondi rubati».

Come riportato da *Renovatio 21*, a società di Cipro – di cui l'oligarca ha la cittadinanza – rimandano anche i documenti sulla villa in Toscana di Zelens'kyj, già contestato in patria da inchieste giornalistiche per il suo strano giro di società offshore.

Kolomoyskyi usa il soprannome Benja, che secondo alcuni sarebbe un riferimento del famigerato reprobato criminale ucraino (ed ebreo) Benja Krik, la cui vita è stata romanzata ne *I racconti di Odessa* (1948) dello scrittore sovietico Isaac Babel.

Occasionalmente, Kolomoyskyi è chiamato *Bonifatsij*, come l'omonimo protagonista di un popolare cartone animato sovietico della Soyuzmultfilm, *Kanikuly Bonifatsija*, «Le vacanze di Bonifacio».

Kolomojskij è stato presidente della Comunità Ebraica Unita dell'Ucraina, e nel 2010 è stato nominato – con quello che poi sarà definito «un putsch» – presidente del Consiglio Europeo delle Comunità Ebraiche (ECJC).

Tuttavia, dopo le veementi proteste degli altri membri del consiglio, dovette lasciare e fondarsi una lega ebraica tutta sua, la European Jewish Union.

La compresenza, in questa storia, di ebrei e nazisti ha creato l'espressione, dapprima scherzosa, «zhidobandera», ossia «giudeobanderista», dove per Bandera si intende quello Stepan Bandera collaborazionista di Hitler considerato il padre del nazionalismo ucraino.

L'espressione è stata pure stampata su t-shirt satiriche dove al simbolo nazionale ucraino, il tridente, si sovrappone il candelabro ebraico.

Con grande senso dello humor, il Kolomojskij si è fatto fotografare mentre ne indossa una.

Konstantin Kisin - 28 mar 2022 - No. It's a term that was invented by Ukrainians to mock Russian propaganda which simultaneously claims that Ukraine is run by "corrupt Jewish oligarchs" AND "Nazis".

Marie#FreeAssange - Haaretz: #Kolomoisky was photographed proudly wearing a particular scandalous T-Shirt. It combined the Jewish emblem of the menorah along with the ultranationalist symbol of a trident, and all in red and black. beneath it said: Zhidobandera



Non tutti hanno trovato la cosa divertente. In un articolo intitolato «è questo l'ebreo più potente al mondo?», il quotidiano israeliano *Haaretz* trovava la cosa scandalosa, visto che «zhid» è una «parolarusso-ucraina per dire ebreo normalmente considerata offensiva», mentre Stepan Bandera è «la più controversa figura nella storia di Ucraina (...) almeno alcuni dei suoi seguaci eseguirono pogrom e omicidi di massa degli ebrei».

Il contesto in cui il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov ha parlato di antisemitismo potrebbe essere questo.

Non è chiaro se in questo momento Kolomojskij abbia ancora una qualche influenza su Zelens'kij nel bunker. Distante nello spazio, potrebbe esserlo divenuto anche politicamente: un conto è provocare lo zar, un conto è farlo adirare fino a provocare una guerra internazionale.

Il lettore, dunque, può indovinare chi può essere rimasto – nel bunker – a tirare qualche filo dell'attore Zelens'kyj.

Renovatio 21, a riguardo, ha scritto qualche idea.

Qui sotto una barzelletta

Potrebbe anche scappare da ridere, come giustamente rise Putin quando gli ribadirono che i missili USA in Polonia servivano per difendersi da un attacco iraniano.



Watch Video At: <https://youtu.be/8ux3oiWELIQ>

Come noto, le esercitazioni sono sempre operazioni di provocazione nei confronti dell'avversario. E talvolta, esse chiaramente nascondono l'intento di operazioni dirette: non dimentichiamo che l'operazione Z era nata come esercitazione delle forze russe occidentali in congiunzione la Bielorussia (da lì, si dice, potrebbe venire la misteriosa lettera Z, non presente nell'alfabeto cirillico ma in quello latino: Z come *zapad*, ossia «occidente», in russo)

Nel 1983, l'esercitazione NATO Able Archer fece pensare ai vertici sovietici che si trattava della copertura per un attacco nucleare all'URSS. La guerra termonucleare globale fu evitata di un soffio.